

Dalla prolusione del Card. Angelo Bagnasco alla 61ª Assemblea Generale - 24/28 maggio 2010

24 maggio 2010

(...)Puntando al futuro, ci sono due realtà che giudichiamo fondanti e sono infatti strutturalmente strategiche. Anzitutto, la famiglia fondata su quel bene inalterabile che è il matrimonio tra un uomo e una donna, che va difeso – come bene ha fatto la Corte Costituzionale con l'importante sentenza resa nota il 14 aprile scorso – e continuamente preservato quale crogiuolo di energia morale, determinante nel dare prospettive di vita al nostro presente.

Eppure l'Italia sta andando verso un lento suicidio demografico: oltre il cinquanta per cento delle famiglie oggi è senza figli, e tra quelle che ne hanno quasi la metà ne contemplan solo uno, il resto due, e solamente il 5,1 delle famiglie ha tre o più di tre figli. Sembra inutile evocare scenari preoccupanti, e certo non incoraggiante è ripetere previsioni peraltro già note sotto il profilo sociale e culturale.

Urge una politica che sia orientata ai figli, che voglia da subito farsi carico di un equilibrato ricambio generazionale. Ci permettiamo di insistere con i responsabili della cosa pubblica affinché pongano in essere iniziative urgenti e incisive: questo è paradossalmente il momento per farlo. Proprio perché perdura una condizione di pesante difficoltà economica, bisogna tentare di uscirne attraverso parametri sociali nuovi e coerenti con le analisi fatte. Il quoziente familiare è l'innovazione che si attende e che può liberare l'avvenire della nostra società. Da parte nostra ci impegniamo affinché nella pastorale familiare, e in quella volta alla preparazione al matrimonio, si operi per radicare ancor più la coscienza dei figli come doni che moltiplicano il credito verso la vita e il suo domani (...)